

la VOCE

1
2016

delle Comunità Parrocchiali di Villanuova sul Clisi e Prandaglio

Buona Pasqua!



*“In mezzo a tanti problemi,
anche gravi, non perdiamo la
nostra speranza nella infinita
misericordia di Dio”*

Papa Francesco

Messaggio Pasquale

C'era una volta un uomo che voleva conoscere più cose possibili su Dio.
Un mattino, dunque, partì per chiedere a tutti gli uomini e a tutte le cose di parlargli di Dio.
Disse al soldato: "Parlami di Dio!". E il soldato lasciò cadere le armi.
Disse al povero: "Parlami di Dio!". E il povero gli offrì il suo mantello.
Disse al ciliegio: "Parlami di Dio!". E il ciliegio fiorì.
Disse alla casa: "Parlami di Dio!". E la casa aprì sua porta.
Disse all'albero: "Parlami di Dio!". E l'albero allargò i suoi rami per proteggerlo dai raggi di sole.
Disse alla neve: "Parlami di Dio!". E la neve continuò a fioccare lieve, lieve.
Disse al pesce: "Parlami di Dio!". E il pesce guizzò via come una freccia.
Disse all'ippopotamo: "Parlami di Dio!". E l'ippopotamo si mise a ciondolare.
Disse al cielo: "Parlami di Dio!". E il cielo indicò la terra e il creato.
Arrivata la sera, l'uomo se ne tornò a casa, tutto contento: non aveva mai imparati tante cose su Dio come in quel giorno! Allora, per non dimenticare nulla, ripassò a memoria tutti gli incontri, e gli venne spontaneo ringraziare.
Grazie, soldato: da te ho imparato che Dio è Pace.
Grazie, povero: da te ho imparato che Dio è generosità.
Grazie, ciliegio: da te ho imparato che Dio è bellezza.
Grazie, casa: da te ho imparato che Dio è tutti.
Grazie, albero: da te ho imparato che Dio è benigno.
Grazie, bambino: da te ho imparato che Dio è un sorriso.
Grazie, neve: da te ho imparato che Dio è silenzio.
Grazie, pesce: da te ho imparato che Dio è sempre giovane.
Grazie, ippopotamo: da te ho imparato che Dio è umorista.
Grazie, cielo: da te ho imparato che Dio è il grande Creatore di tutto!

INFORMAZIONI UTILI

www.parcchiavillanuovastulclisi.it
segreteriaiparcchiavillanuova@gmail.com
Parrocchia: Sacro Cuore di Gesù
(inizio lavori 1928; aperta al culto
1945; consacrata 1947)
Piazza Roma, 23
Comune di "Villanuova sul Clisi"
CAP: 25089 - Provincia: Brescia
C.F. 96006330177
Parroco:
mons. Mario Rebuffoni
Cell. 333 6262610
(e-mail: mareit43@gmail.com)
Collaboratore:
Padre Rodrigo Pinheiro
Vicario:
Don Ardiccio Dagini
Tel: 0365-372260
Patrono: San Matteo
Giorno: 21 settembre (festivo)
Segretario Parrocchiale:
Bazzani Giulio
Tel: 347 4775085
Segreteria Parrocchiale:
0365-31146
Oratorio: 0365-31301
Cinema parrocchiale "Corallo":
0365-374188
Fotografi:
Biondi Lino - Maioli Angelo
Grandelli Davide

SOMMARIO

Pasqua 2016.....	3
Giubileo della Misericordia.....	4
Il logo del Giubileo.....	5
Come si acquista l'indulgenza.....	6
I peccati assolti solo dal Papa.....	7
Famiglia misura di civiltà.....	8
I figli non sono un diritto.....	9
Che cosa facciamo per loro?.....	10
Veri e falsi maestri.....	11
Il Pontefice ai catechisti.....	12
Catechesi.....	13
Conclusione del Corso pre-matrimoniale.....	14
Sesso con il partner?.....	15
La Croce del Giubileo.....	16
Giornata Mondiale della Gioventù.....	17
Il Gruppo Adolescenti si presenta.....	18
Campaggio invernale adolescenti.....	19
Ricchi di Misericordia.....	20-21
Tesseramento... non è una novità!!!.....	22-23
Cinema Teatro Corallo.....	24-25
La Voce di Prandaglio.....	26-27
Vita Parrocchiale.....	28-29
Liturgia.....	30-31
Via Crucis Vivente.....	32
Anagrafe Parrocchiale.....	33-35
Cronaca Parrocchiale.....	36-37
Presepi.....	38-39
Foto fidanzati.....	40



In copertina:
Processione delle Palme 2015

Direttore Responsabile:
Don Adriano Bianchi

Direttore Stampa:
mons. Mario Rebuffoni

Vice Direttore Stampa:
Michele D'Oronzo

Hanno collaborato:
Don Mario, Mauro Francinelli,
Giovanni Croce, Paolo Croci
Angelo Remi, Chiara Santomiero,
Valeria Boldini, Renata Biancardi,
Mirma Zambelli, Daniele Rocchi,
Pietro Francesco Lorenzo,
Giulio Bazzani, Suor Zemira

Autorizzazione del tribunale di Brescia
Nr. 5/2014 in data 21 marzo 2014

Stampa: Tipografia Tecnoprint
Villanuova sul Clisi (BS)

Abbonamento annuo € 20,00
+ spese postali € 8
(per chi lo desidera via posta)

Pasqua 2016

**“Svegliati,
tu che dormi,
e Cristo
ti illuminerà!”**



*“La Preghiera
è l'onnipotenza
dell'uomo
e la debolezza
di Dio”*

ermes barba & mauro salvadori
Architetti Associati



Piazza Roma, 3
25089 Villanuova s/C
Brescia - Italia
Tel. +39 0365 373650
Fax +39 0365 31059
architetti.associati@barbasalvadori.it
www.barbasalvadori.it

Cari Parrocchiani,
Pasqua 2016. Occasione propizia per pensarvi tutti e raggiungervi tutti con un sincero augurio di Buona e Santa Pasqua. In particolare la mia attenzione raggiunga tutti gli ammalati, anziani e a quanti manca la speranza... a tutti dico "Non lasciatevi rubare la speranza" (Papa Francesco).
Pasqua è tempo per Risorgere a nuova vita, per indossare abiti nuovi e per ritornare ad essere Cristiani contagiosi e gioiosi. Quante volte Papa Francesco ce lo ha ricordato in questi mesi e in questi anni di pontificato.
Abbiamo bisogno di cristiani che siano Sale e Luce e ciò succede solo se abbiamo il coraggio di Risorgere, di fare Pasqua, di tornare a vivere, come si usa dire "contenti come una Pasqua".
Non siate mai - ci ricorda Papa Francesco - "Cristiani del Grigio" cristiani che sono né luminosi né tenebrosi...cristiani tiepidi. E' la vera Pasqua che ti rende nuovo, luminoso, pieno di vita, Risorto. "Solo uomini nuovi faranno nuovo il mondo" (Vittorio Bachelet).
La Pasqua dice all'uomo e al cristiano: "Quello che sei e quello che hai non basta; devi aspirare a qualcosa di nuovo, a qualcosa di più".

Per questo, celebrare la Pasqua non significa essere spettatori muti e distratti di un evento inaudito, ma viverlo insieme al Protagonista. Insieme, cioè, al "Signore della vita che era morto; ma ora, vivo, trionfa" (Sequenza di Pasqua). Cristo ci mette a disposizione anche quest'anno la Pasqua. Non la facciamo trascorrere invano. Perché, dopo tutto, risuscitare è l'unica maniera che abbiamo per essere vivi. BUONA PASQUA!
Uniamoci ai nostri fratelli Ortodossi e gridiamo al mondo la bella notizia che riaccende la speranza: CRISTO E' RISORTO!
Alleuia

Fraternamente, Don Mario



Giubileo della Misericordia: Esperienza viva della vicinanza del padre

Annuncio

Ricorrendo in cinquantesimo anniversario della fine del concilio Vaticano II il Papa ha indetto un Giubileo straordinario dedicato alla misericordia.

Eccone l'annuncio: «Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la chiesa possa rendere più evidente la sua missione che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un giubileo straordinario che abbia al suo centro la **misericordia di Dio. Questo Anno Santo inizia nella solennità dell'Immacolata Concezione 2015 e si concluderà il 20 novembre del 2016**, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo; Re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre.»

Natura e significato del Giubileo

Il Giubileo, detto anche Anno Santo, è il periodo speciale della remissione dei peccati, della riconciliazione e della conversazione. Può essere ordinario o straordinario.

Quello ordinario è legato a scadenze prestabilite (ogni 50 anni) mentre quello straordinario viene indetto in occasione di qualche avvenimento di particolare importanza, come lo fu quello indetto da Giovanni Paolo II nel 1983 per sottolineare i 1950 anni dalla Redenzione e come l'attuale che ha per obiettivo la "misericordia".

In tutto, nella storia della chiesa sono stati celebrati 26 Giubilei, compreso l'ultimo ordinario del 2000.

Il Giubileo nelle Sacre Scritture

Le origini del Giubileo risalgono all'Antico Testamento. Infatti la parola "giubileo" deriva da Jubilaem che a sua volta deriva dalle tre parole ebraiche Jobel (ariete), Jobil (Richiamo) Jobal (Remissione).

Nel capitolo XXV del Levitico, infatti, il popolo ebraico viene incoraggiato a far suonare **il corno (Jobel)** ogni quarantanove anni per richiamare (Jobil) la gente di tutto il paese, dichiarando



Magistero:

Anno della
Misericordia

santo il cinquantesimo anno e proclamando la remissione (Jobal) per tutti gli abitanti. Infatti, secondo l'Antico Testamento il giubileo portava con sé la liberazione generale da una condizione di miseria, sofferenza ed emarginazione. Così la legge stabiliva che nell'anno giubilare non si lavorasse nei campi, che tutte le casse nei campi, che tutte le case acquistate dopo l'ultimo Giubileo tornassero senza indennizzo al primo proprietario e che gli schiavi fossero liberati.

Gesù trasformò i precetti dell'anno giubilare in una grande prospettiva ideale: **l'emancipazione, il perdono e l'inizio di un anno di grazia di Dio** assumevano un nuovo significato. Un sabato infatti Gesù spiegò che era lui il Messia di cui si parla in un passo di Isaia, e che quel giorno prendeva inizio la salvezza e la "pienezza del tempo".

Così oggi il Giubileo fa riferimento alla missione di Cristo e a quanti lo seguono. In questo modo il Cristianesimo ha trasmesso al Giubileo ebraico un nuovo significato (più pieno e più profondo). Questo infatti è un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, che il Papa concede sotto determinate condizioni ai fedeli.

Il rito più conosciuto del Giubileo è l'apertura solenne della Porta Santa: si tratta di una porta che viene aperta solo durante questa occasione.

Magistero:

Anno della
Misericordia

COSE' IL GIUBILEO

I fedeli sono invitati a riconciliarsi e a convertirsi.

LE DATE

8 DICEMBRE 2015
20 NOVEMBRE 2016

IL TEMA

È il tempo del ritorno all'essenziale.

IL MOTTO

"Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso".

INDULGENZA PLENARIA

Come si ottiene l'indulgenza plenaria?

- 1) Confessarsi
- 2) Comunicarsi
- 3) Pregare secondo le intenzioni del Papa
- 4) Compiere un'opera di misericordia corporale o spirituale
- 5) Passare una Porta Santa secondo le indicazioni del Papa o del Vescovo diocesano



Il Logo del Giubileo



Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto Misericordiosi come il Padre (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il logo - opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik - si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia.

Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Come si acquista l'indulgenza plenaria per se' o per i defunti

Il Santo Padre Francesco con Bolla Pontificia "Misericordiae Vultus", ha indetto l'Anno della Misericordia nel tempo che intercorrerà dall'8 Dicembre 2015 al 20 Novembre 2016, perché «la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno e di aiuto, di amore...non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare... si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: "Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre(Sal. 25,6)" »(MV nr. 25)

Sua Santità, inoltre, ha reso noto le disposizioni che regolano la concessione e l'uso delle Sacre Indulgenze da svolgersi durante l'Anno della Misericordia.

Pertanto, affinché i fedeli siano maggiormente stimolati alla conoscenza e al fare esperienza dell'amore e della misericordia di Dio **potranno acquisire l'Indulgenza Plenaria** della pena temporale per i propri peccati, impartita dalla misericordia di Dio, applicabile anche in suffragio alle anime dei defunti, **tutti i singoli fedeli veramente pentiti e debitamente ossevanti delle condizioni precedentemente elencate. (vedi pag. 5).**

Tutti i Fedeli che per gravi motivi sono impossibilitati a partecipare alle speciali Celebrazioni per l'Anno della Misericordia possono ugualmente conseguire l'Indulgenza Plenaria compiendo le condizioni previste. **Rientrano in questa condizione gli ammalati e gli anziani:**

"Penso, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare".

Per la nostra Diocesi (Brescia) la Porta della Misericordia è aperta nella Cattedrale di Brescia, che diventa meta di pellegrinaggio per l'acquisto dell'indulgenza, da domenica 13 dicembre al 20 novembre 2016.

Per la nostra Zona Pastorale (XV) "Morenica del Garda" la Chiesa di San Bernardino di Salò è luogo di preghiera personale e comunitaria, dove si potrà acquistare l'indulgenza.

Magistero:

Anno della Misericordia



Missionari della misericordia

Il 10 febbraio, mercoledì delle Ceneri, il Papa ha dato il mandato a più di mille sacerdoti di essere Missionari della misericordia, "segno della sollecitudine materna della Chiesa per il popolo di Dio".

Questi sacerdoti perdoneranno anche i peccati solitamente riservati alla Sede Apostolica.

Questi i peccati riservati:

- 1) **La profanazione delle specie consacrate;**
 - 2) **la violenza fisica contro il Pontefice;**
 - 3) **l'ordinazione episcopale senza il mandato pontificio;**
 - 4) **il tentativo di assoluzione del complice in un peccato contro il sesto comandamento;**
 - 5) **la violazione del segreto della Confessione.**
- Tutti i missionari provengono da tutti i componenti. Fra loro ci sono anche sacerdoti di rito orientali.

Magistero:

Anno della Misericordia

I peccati assolti solo dal Papa



In occasione del Giubileo Papa Francesco ha inviato 1071 "missionari della carità" con l'autorità di rimettere i peccati riservati alla Sede Apostolica

Il Codice di diritto canonico prevede che ci siano dei peccati che i sacerdoti normali non possono assolvere e quindi bisogna ricorrere a qualcuno più in alto, cioè ad un penitenziere maggiore. Avviene qualcosa di simile nella cura delle malattie: **quando un medico non è abbastanza esperto, si ricorre ad uno specialista. È il caso dell'aborto, la cui assoluzione è riservata al vescovo o a un confessore** da lui delegato. Per farsi assolvere dai peccati riservati al vescovo si ricorre al canonico penitenziere che si trova in ogni Chiesa cattedrale. Per un antico privilegio mai revocato possono assolvere dall'aborto anche i sacerdoti religiosi degli ordini mendicanti come domenicani, francescani, agostiniani e carmelitani.

I peccati che non possono essere assolti nemmeno dal vescovo sono cinque e per essi si deve ricorrere direttamente al Papa. Nella bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia "Misericordiae vultus" papa Francesco ha disposto che alcuni "Missionari della Misericordia" da lui inviati in tutto il mondo in occasione della Quaresima avranno l'autorità di rimettere anche questi peccati.

Si parla di peccati riservati alla Santa Sede secondo la dizione del Codice di diritto canonico del 1917, valida ancora oggi. Sono:

- **la profanazione dell'Eucarestia.** Il Can 1367 prevede che "Chi getta via le specie consacrate oppure le sottrae o le ritiene a scopo sacrilego, incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica". La formula "latae sententiae" significa che non c'è bisogno di una dichiarazione esplicita per incorrere in questa pena severa, ma basta commettere l'atto per cui la pena è prevista.

- **la violenza fisica contro il Pontefice:** "Chi usa violenza fisica contro il Romano Pontefice, incorre nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica" (Can. 1370, § 1).

- **l'assoluzione del complice nel peccato contro il sesto comandamento,** cioè chi compie atti sessuali con un sacerdote non può essere assolto da lui. Se il sacerdote lo facesse l'assoluzione non è valida, eccetto in punto di morte, come previsto dal Can 977, e quindi il sacerdote incorre in una scomunica riservata alla Santa Sede, come previsto dal Can 1378, par.1.

- **l'ordinazione episcopale da parte di un vescovo senza mandato del Papa.** "Il Vescovo che conferisca la consacrazione episcopale senza il mandato pontificio, e, similmente, chi riceve la consacrazione dalle sue mani, incorrono nella scomunica latae sententiae riservata alla Sede Apostolica" (Can. 1382).

- **la violazione del sigillo sacramentale** (Can. 1388, par.1), cioè quando un sacerdote rivela i contenuti della confessione. Il sigillo o segreto sacramentale è inviolabile, e pertanto non è assolutamente lecito al confessore tradire anche solo in parte il penitente con parole o in qualunque altro modo e per qualsiasi causa. All'obbligo di osservare il segreto sono tenuti anche l'interprete per la confessione, se c'è, e tutti gli altri ai quali in qualunque modo sia giunta notizia dei peccati dalla confessione (Can. 983).

In punto di morte chi si confessa, anche se lo fa presso un sacerdote sospeso a divinis, ottiene sempre una assoluzione valida.

Con la pubblicazione nel 2010 delle nuove Norme sui "gravioribus delictis" sono state introdotte altre fattispecie di peccato riservate alla Santa Sede, tra cui **l'attentata ordinazione delle donne**, e sono state precisate norme riguardo ai primi cinque peccati. Più specificamente è stata inserita la registrazione e divulgazione compiute maliziosamente delle confessioni sacramentali, sulle quali già era stato emesso un decreto di condanna nel 1988.

13 aprile 2015

Chiara Santomiero/Aleteia

Famiglia misura di civiltà Al primo posto il diritto alla vita

Il grado di progresso di una civiltà - afferma Papa Francesco - si misura proprio dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più delicate che dalla diffusione di strumenti tecnologici.

“Quando parliamo dell'uomo, non dimentichiamo mai tutti gli attentati alla sacralità della vita umana”.

È attentato alla vita la piaga dell'aborto.

È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia.

È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza.

È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia.

Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente.

Cari amici, vi incoraggio a rilanciare una rinnovata **cultura della vita**, che sappia instaurare reti di fiducia e reciprocità e sappia offrire orizzonti di pace, di misericordia e di comunione. Non abbiate paura intraprendere un dialogo fecondo con tutto il mondo della scienza, anche con coloro che, pur non professandosi credenti, restano aperti al mistero della vita umana”. (Papa Francesco ai partecipanti di Scienza & Vita nel decennale di fondazione, 30 maggio 2015)

8 marzo festa della donna



8 marzo,
Papa Francesco:
“Le donne
costruiscono
una società
più umana”

Mattarella:
“Grazie donne, senza
di voi l'Italia sarebbe
più ingiusta”

Il Papa: “Le donne
vedono oltre, con cuore
più creativo e tenero”

**Donne:
maestre
di fede nella
Chiesa di Papa
Francesco**

“Le donne
sono la cosa
più bella che
Dio abbia
fatto”

**Papa
Francesco**
“Grazie a tutte
le mamme”

Magistero: Papa Francesco

Dedichiamo alle donne

*Tieni sempre presente
che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non
cambia; la tua forza e la tua
convincione non hanno età.*

*Il tuo spirito è la colla di
qualsiasi tela di ragno.*

*Dietro ogni linea di arrivo
c'è una linea di partenza.*

*Dietro ogni successo
c'è un'altra delusione.*

*Fino a quando sei viva,
sentiti viva.*

*Se ti manca ciò che facevi,
torna a farlo.*

*Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano
che abbandoni.*

*Non lasciare che si arrugginisca il
ferro che c'è in te.*

*Fai in modo che invece che
compassione, ti portino rispetto.*

*Quando a causa degli anni
non potrai correre,
cammina veloce.*

*Quando non potrai camminare
veloce, cammina.*

*Quando non potrai camminare,
usa il bastone.*

Però non trattenerti mai!

Madre Teresa di Calcutta

Magistero: Cardinale Angelo Bagnasco



Il presidente della Cei interviene sulle unioni civili e cita le parole del Papa: “La famiglia è un fatto antropologico, non ideologico”. E, senza far esplicito riferimento al Family day, dice: “I credenti hanno il dovere di partecipare al bene comune con serenità”. La famiglia è uno “scigno di relazioni, di generazioni e di generi, di umanesimo e di grazia” nel quale “vi è una punta di diamante: i figli”. Così il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, nella prolusione che apre i lavori del consiglio permanente della Conferenza Episcopale italiana, interviene sul tema delle unioni civili e della stepchild adoption

Bagnasco:
**figli non
sono un diritto.
Devono avere una
mamma e un papà**
25 gennaio 2016

I figli non sono un diritto

al centro del dibattito di questi giorni. E aggiunge: “Il vero bene dei figli deve prevalere su ogni altro, poiché sono i più deboli ed esposti: non sono mai un diritto, poiché non sono cose da produrre; hanno diritto ad ogni precedenza e rispetto, sicurezza e stabilità. Hanno bisogno di un microcosmo completo nei suoi

elementi essenziali, dove respirare un preciso respiro.

I bambini hanno diritto di crescere - ha rilevato ancora il presidente della Cei citando parole del Papa - con un papà e una mamma. La famiglia è un fatto antropologico, non ideologico”.

Unioni civili, Bagnasco: intervenire è diritto credenti - “I credenti hanno il dovere e il diritto di partecipare al bene comune con serenità di cuore e spirito costruttivo” aggiunge poi il presidente della Cei, difendendo chi interviene nel dibattito sulle unioni civili, senza però citare esplicitamente il Family Day di sabato. L'arcivescovo ribadisce tuttavia che spetta ai laici, come già indicato dal Concilio Vaticano II, “di iscrivere la legge divina nella vita della città terrena. Assumano la propria responsabilità alla luce della sapienza cristiana e facendo attenzione rispettosa alla dottrina del Magistero”.

Bagnasco: vescovi uniti e compatti - Bagnasco ha poi sottolineato che non c'è nessuna divisione tra i vescovi sui temi della famiglia e delle unioni civili. “I vescovi sono uniti e compatti nel condividere le difficoltà e le prove della famiglia e nel riaffermarne la bellezza, la centralità e l'unicità: insinuare contrapposizioni e divisioni significa non amare né la Chiesa né la famiglia. “Sogniamo un Paese a dimensione familiare, dove il rispetto per tutti sia stile di vita, e i diritti di ciascuno vengano garantiti su piani diversi secondo giustizia”.

“Famiglia centrale, anche per stabilità Paese”- E' importante “l'attenzione alla famiglia, perché le sia conferita la centralità che le spetta sia nella Chiesa, quale soggetto attivo dell'evangelizzazione, sia nella società - ha continuato il presidente della Cei - Mai dobbiamo dimenticare l'identità propria della famiglia e la sua importanza per la stabilità e lo sviluppo economico del Paese, nonché l'imprescindibile ruolo che riveste per l'educazione delle nuove generazioni.

La Camelia
di Albertini Nicole
VILLANUOVA S/CLISI (BS)
Piazza Caduti n.10
Tel.0365 31295



Consegne a domicilio

Che cosa facciamo per loro?

In molte società attuali, pronunciare la semplice frase «io sono cristiano» è un reato punibile con la morte.

Questa persecuzione è talmente diffusa, da essere definita da Papa Francesco una «terza guerra mondiale "a rate", una sorta di genocidio». Il Santo Padre si è riferito soprattutto ai tanti che oggi stanno morendo per la fede. Ma ci sono molti altri cristiani che vivono nel pericolo costante. Secondo stime affidabili, più di 200 milioni di cristiani in 60 Paesi nel mondo subiscono una qualche forma di limitazione alla loro fede. La persecuzione, oggi, avviene su larga scala; e quanti la perpetrano provengono da ogni parte del globo. Traggono la loro motivazione da una vasta gamma di ideologie, dal comunismo materialistico all'islam radicale. Accusano i cristiani di reati come la sedizione e la blasfemia. Ci sono persecuzioni in Iraq, Siria, Pakistan, India, Cina, Nigeria, Sudan, Corea del Nord e in molti altri Paesi. Avvengono in piena vista.

Talvolta i persecutori postano sfacciatamente sui media sociali riprese dell'esecuzione di cristiani. Tuttavia, la cosa a stento viene commentata nei principali organi d'informazione. Passa quasi inosservata. Ai diplomatici e ai capi di Stato spetta iniziare a por fine la fine del silenzio. A ciascuno di noi il dovere e l'obbligo della solidarietà, che è il principio di unità in una società, che si estende oltre il mero interesse proprio. In nessun luogo questo principio è più fondamentale e più reale che nella Chiesa di Gesù Cristo. Poiché condivido la fede dei martiri, siamo membri di un unico corpo. Quando loro soffrono, anch'io soffro. Perciò il martirio, col quale il discepolo è reso simile al suo maestro che liberamente accetta la morte per la salute del mondo, e col quale diventa simile a lui nella effusione del sangue, è stimato dalla Chiesa come dono insigne e suprema prova di carità. Ché se a pochi è concesso, tutti però devono essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa» (Lumen gentium, 42). Il martirio sarà anche una costante, e forse è inevitabile. Ma ciò non significa che dobbiamo permettere che avvenga senza conseguenze e passi inosservato. Ogni ingiustizia deve spingerci a pronunciarci con voce più forte e con maggiore efficacia a favore della giustizia. Di recente, nel mio Paese, gli Stati Uniti, abbiamo subito qualche battuta d'arresto nell'ambito della libertà religiosa, e anche queste vanno affrontate. Godiamo però ancora di una libertà relativamente abbondante di rendere culto come vogliamo. È una grande benedizione poter celebrare l'Eucaristia, venerare la Trinità, proclamare il Cristo veramente Risorto e poi lasciare le nostre chiese nella pace e nella sicurezza. E intanto molti — e con molti intendo molte migliaia — di nostri correligionari non possono partecipare alla messa senza temere che una delle automobili parcheggiate nei pressi possa esplodere. Molti non possono riunirsi la domenica senza domandarsi se sarà quello il giorno in cui i miliziani circonda la chiesa e la incendieranno. Sapendo ciò che sappiamo, non possiamo stare

Vita Ecclesiale

CHIESA PERSEQUITATA
Nel mondo sono 200 milioni i cristiani perseguitati

Sono 62 le persone più ricche del mondo (53 uomini e 9 donne) hanno un patrimonio uguale a quello delle **3,6 miliardi** di persone più povere del mondo (la metà più povera dell'umanità). Il valore di questo patrimonio ammonta a **1.760 miliardi di dollari**

Nonostante ciò nell'U.E. ogni giorno si buttano 30 milioni di tonnellate di cibo; di questo spreco 1/3 avviene in Italia

tranquilli. Dobbiamo impegnarci a vivere in solidarietà con quei cristiani che attualmente soffrono. Stanno donando la loro vita per noi. Il loro sangue è il seme della Chiesa dei nostri figli. Noi che cosa facciamo per loro?

Donald William Wuerl

Vita Ecclesiale

Un maestro è colui che sollecita ideali, fa intravedere mete e indica sentieri, consiglia nei casi di dubbio e offre la propria esperienza come confronto per il discepolo. Una delle sue caratteristiche più importanti si ha nel fatto che non offre soluzioni, ma avvia al discernimento. Non si sostituisce al discepolo, piuttosto ne suscita la libertà e proprio per questo fa prendere coscienza della responsabilità nell'orientamento e nella conduzione della sua esistenza. **Un buon maestro per la vita è una benedizione.** Ma non esistono solo buoni maestri. Alcuni si pongono come maestri e attirano seguaci, ma non sono una benedizione perché in genere agiscono e parlano per diventare protagonisti e mettersi in



Veri e falsi maestri

primo piano. Non fanno crescere la libertà perché puntano sulla suggestione emotiva e in questo modo inducono a scelte che in realtà non sono tali perché il seguace, affascinato da un leader, fa quasi automaticamente tutto ciò che egli vuole.

Star e fans

Talvolta anche nella Chiesa ci sono le star e i fans. Ne sono espressione le folli osannanti, i papa-boys, le urla e gli slogan in piazza San Pietro o dovunque Giovanni Paolo II andasse. Anche nel piccolo di una realtà locale ci sono le star. Succede che un predicatore abbia una schiera di fedelissimi che lo segue in ogni circostanza, rincorrendo conferenze, prediche, meditazioni, in cui si annuncia la sua presenza. Se la star ecclesiale dà forfait, i suoi fans non si presentano. Evidentemente ciò che attira è il personaggio, non l'argomento. **Lo stesso si vede negli oratori:** quando il curato, che negli anni ha radunato intorno a sé una schiera nutrita di amici e collaboratori, viene trasferito, il gruppo si dissolve. E' comprensibile che ognuno abbia anche nella comunità ecclesiale la propria simpatia e una stima particolare per qualcuno, però a questo punto nasce un dubbio: coloro che in Piazza San Pietro osannano il Papa, coloro che rincorrono le conferenze di un certo prete e coloro che si danno da fare in oratorio per simpatia e l'ammirazione per il curato, che cosa cercano? Sono credenti che cercano Dio, mossi da un'istanza sincera della fede e dalla ricerca spirituale, o sono fans di una star? Se appartenessero alla prima categoria, avrebbero disponibilità e fedeltà, prescindendo da chi è in scena (o sul pulpito). Cercherebbero una parola santa dovunque e da chiunque, anche dal parroco, magari poco affascinante, della loro parrocchia. Se appartengono alla seconda categoria, non avranno orecchio che per il loro idolo. Si pensi alla folla dei giovani di Tor Vergata per il giubileo del 2000. Perché erano là e che cosa hanno portato a casa? Hanno trasferito il loro entusiasmo nella modesta realtà della vita ordinaria della loro parrocchia? Sembra improbabile.

Sequela di Gesù

Alla luce di tutti questi pensieri si può fare il confronto con Gesù e il discepolato che egli chiede. In primo luogo rifiuta ogni forma di autoaffermazione. Il suo scopo è di condurre all'incontro con il Padre e non tanto con lui. Rifugge da ogni entusiasmo emotivo, respinge anche con durezza le richieste di gratificazione o coloro che lo seguono per ottenere qualche forma di vantaggio. E' colui che fa nascere la libertà. Coloro che lo seguono sono persone specifiche, chiamate per nome, non folla accodata per entusiasmi collettivi, destinati a spegnersi appena il Maestro non è gradevole o non corrisponde ai propri desideri. La sequela cristiana quindi non è semplicemente l'andare dietro a qualcuno, ma è esclusivamente "sequela di Gesù", per essere con Lui e secondo Lui a qualsiasi prezzo. E' legame che cerca la sua presenza, ma solo per essere rimandati alle responsabilità grandi e piccole della vita quotidiana in cui dare corpo alla fede professata. **Gesù vuole discepoli liberi, credenti, non ammiratori e nostalgici!**

Valeria Boldini in "Servizio della Parola nr. 468



Cari catechisti ed insegnanti, Cari amici, saluto tutti voi con affetto nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore e Maestro. "Maestro!". Che bel titolo è questo! Gesù è il nostro primo e più grande maestro, San Paolo ci dice che Gesù ha dato alla sua Chiesa non solo apostoli e pastori, ma anche maestri, per edificare l'intero Corpo nella fede e nell'amore. Insieme ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, che sono stati ordinati per predicare il Vangelo e prendersi cura del gregge del Signore, voi, come catechisti, avete una parte di rilievo nel portare la Buona Notizia ad ogni villaggio e casolare del vostro Paese. Voi siete stati eletti per avere il ministero della catechesi.

Vorrei prima di tutto ringraziarvi per i sacrifici che voi e le vostre famiglie fate, e per lo zelo e la devozione con cui svolgete il vostro importante compito.

Voi insegnate quello che Gesù ha insegnato, istruite gli adulti e aiutate i genitori a crescere i loro figli nella fede e portate a tutti la gioia e la speranza della vita eterna. **Grazie, grazie per la vostra dedizione,** per l'esempio che offrite, per la vicinanza al popolo di Dio nella sua vita quotidiana e per i tanti modi con cui piantate e coltivate i semi della fede in tutta questa vasta terra! **Grazie specialmente per il fatto di insegnare ai bambini e ai giovani come pregare.** Perché è molto importante, è un lavoro grande quello di insegnare ai bambini a pregare.



Magistero:

Il Papa ai Catechisti ed insegnanti

Il Pontefice venerdì 27 novembre così si è rivolto ai catechisti e agli insegnanti ugandesi.

So che il vostro lavoro, benché gratificante, **non è facile. Vi incoraggio perciò a perseverare,** e chiedo ai vostri vescovi e sacerdoti di aiutarvi con una formazione dottrinale, spirituale e pastorale in grado di rendervi sempre più efficaci nella vostra azione. Anche quando il compito appare gravoso, le risorse risultano troppo poche e gli ostacoli troppo grandi, vi farà bene ricordare che **il vostro è un lavoro santo.** E voglio sottolinearlo: il vostro è un lavoro santo. Lo Spirito Santo è presente laddove il nome di Cristo viene proclamato. Egli è in mezzo a noi ogni volta che eleviamo i cuori e le menti a Dio nella preghiera. **Egli vi darà la luce e la forza di cui avete bisogno!** Il messaggio che portate si radicherà tanto più profondamente nei cuori delle persone quanto più voi sarete non solo dei maestri, ma anche dei testimoni. E questa è un'altra cosa importante: voi dovete essere maestri, ma questo non serve se voi non siete testimoni. **Che il vostro esempio faccia vedere a tutti la bellezza della preghiera, il potere della misericordia e del perdono, la gioia di condividere l'Eucaristia con tutti i fratelli e le sorelle.**

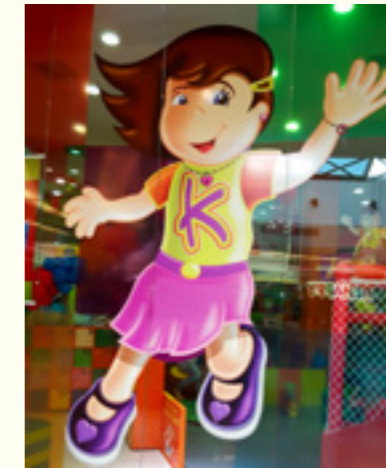
Vita Pastorale

Catechesi

Gruppo Emmaus: Cresimandi e Comunicandi 2016

Aquilino Mathias
Ardigo' Filippo
Benedetti Giulia
Benedetti Giulia
Bertelli Sara
Bonetti Valentina
Boninsegna Chiara
Bonvicini Andrea
Bosetti Alessio
Capilli Ginevra
Cenedella Alessia
Cenedella Andrea
Chiarini Alex
Cimarelli Nina
D'oronzio Mariachiara
Delai Nicholas
Demaria Eduardo
Demaria Esteban
Don Nicola
Dusi Maurizio
Ecca Valeria
Filippini Riccardo
Gatti Giulia
Gerandi Stella
Guarino Nicolò
Guglielmotto Mattia
Iano' Aurora Martina
Leali Luca
Maruelli Martina
Masina Mattia
Pizzigoni Matteo
Podavini Giulia
Quassoli Alice
Salvadori Vittorio
Sangregorio Sara
Simpis Lorenzo
Tirelli Manuel
Trimboli Samuele
Vivenzi Pietro
Volonghi Lidia
Zaka Daniel
Zambelli Mattia

TOTALE NUMERO ISCRITTI ALLA CATECHESI 267 - NUMERO CRESIMANDI E COMUNICANDI 42



Cari catechisti/e
Mi unisco a quanto espresso dal Santo Padre.
Anch'io desidero esprimervi gratitudine e manifestarvi il mio grazie. Il vostro servizio tanto è silenzioso, quanto è prezioso; dal Papa chiamato "Santo".

Al mio grazie unisco la mia preghiera per tutti voi e per le vostre famiglie. Sò che avete una grande responsabilità, non vi spaventate. Ciò vi renda più consapevoli del vostro delicato impegno e provochi in voi maggior preparazione

costante dedizione affettuosa attenzione. Dio vi ricompensi.
I genitori che vi hanno affidato i loro "tesori" confidano in voi e con voi desiderano percorrere il cammino di fede che porta i loro figli a scoprire il "Dio della gioia e dell'amore".
Preoccupatevi solo, con tutta umiltà, di lasciare nel cuore dei ragazzi l'impronta di un Dio gioioso e misericordioso. Sono consapevole anche delle difficoltà che incontrate, ne parleremo insieme. Vi benedico.

Fraternamente, Don Mario

Nominativi dei nostre/i stimate/i catechiste/i

BETLEMME
Boschioli Bianca Giulia
Sanna Giuseppe
Spina Rosaria Sonia

2ª MEDIA
Gaffurini Odrara
Carpitella Annalisa
Gaffurini Elena

3ª MEDIA
Loda Franca
Scotuzzi Bruna
Neboli Giovanni

ADOLESCENTI
Crocchi Paolo
Caldera Tiziana
Comincioli Michele

ADULTI
Guatta Marisa
Poli Cristian
Forino Vincenzo
Franzoni Maria
Bertelli Rosaria
Cocca Franco
Venturi Antonella

GIOVANI AIUTO CATECHISTI
Doninelli Paola
Di Maggio Pietro
Abastanotti Giulia
Casaburi Laura
Poli Giulia
Ciotta Gabriele
Tocchini Giulia
Bonvicini Alice
Bettinazzi Matilde

NAZARETH
Biancardi Renata
Spada Ines
Bettini Barbara
Pilenghi Raffaella

CAFARNAO
Montana Lampo Katia
Gastaldi Monica
Ita Lisa

GERUSALEMME
De Rosa Ingrid
Filippini Erina
Minelli Vittoria
Amadei Elisa

EMMAUS
Zucchetti Rosa
Bertelli Rosaria
Poli Angelo
Cimarosti Riccarda
Albertini Gianna

ANTIOCHIA
1ª MEDIA
Cenedella Gigliola
Scotuzzi Maria
Scotuzzi Maria Grazia

TOTALE NUMERO CATECHISTI 47
(Responsabile: Renata Biancardi - Formazione: Padre Rodrigo)

CONCLUSIONE DEL CORSO PRE-MATRIMONIALE 2016

Domenica 13 marzo, durante la S. Messa delle ore 10,30, si è concluso il corso prematrimoniale 2016 con la consegna degli Attestati di Partecipazione e la Preghiera degli Sposi.

Il corso, iniziato sabato 30 gennaio e svoltosi presso l'Oratorio di Villanuova sul Clisi, ha visto la partecipazione di 21 coppie di fidanzati provenienti da Villanuova e da alcuni paesi limitrofi.

Gli interventi dei diversi relatori e gli argomenti trattati, molteplici e reciprocamente complementari ("La comunicazione efficace nella coppia che cerca relazione e scambio", "Aspetti giuridici del Matrimonio Canonico", "Genitorialità responsabile: il dono di un bambino", "Cosa c'entra Dio con il nostro amore?", "Maschio e femmina li cred...la famiglia sotto attacco!" e "Matrimonio e Sessualità") hanno dato luogo ad un percorso completo e multidimensionale, attraverso il quale i partecipanti hanno potuto vivere momenti di approfondimento, confronto e condivisione di pensieri ed emozioni relativamente agli aspetti più importanti del matrimonio.

Durante l'incontro sulla genitorialità responsabile, per esempio, il laboratorio riflessivo organizzato in piccoli gruppi li ha aiutati a maturare maggior consapevolezza sul significato dell'atto procreativo (procreare è un diritto, un dovere, un piacere...o altro?) sull'importanza di "rimanere coppia all'interno della famiglia", e sul valore sacro della "speciale partecipazione, libera e responsabile, all'amore e potere PROCREATORE di vita umana" che ci viene concessa da Dio attraverso la genitorialità.

Scegliere il matrimonio religioso e di conseguenza decidere di partecipare ad un corso prematrimoniale significa affrontare il progetto d'amore e di coppia con la consapevolezza del valore vero del sacramento matrimoniale e col desiderio di coglierne e perseguirne il vero significato con l'aiuto della comunità parrocchiale.

Sposarsi in Chiesa è un impegno d'amore preso di fronte a Dio nella casa del Signore; è sacrificio, volontà, costanza, sofferenza e gioia; è accogliere Dio nella propria vita di coppia e considerare il proprio coniuge come suo prezioso dono, così come dono saranno i figli che Dio deciderà di affidare loro, vincolo indissolubile e sacro della genitorialità.

Il sacramento del matrimonio è unione divina ed eterna, e richiede coraggio e fede.

Il coraggio le nostre 20 coppie lo hanno trovato, quindi auguriamo loro una vita futura il più possibile serena e ricca di soddisfazioni (e figli)... ma soprattutto li invitiamo ad accogliere costantemente il Signore nella loro esperienze di vita comune futura, a garanzia del valore divino della scelta fatta.

La comunità parrocchiale è tutta con voi!

Dott.ssa Mirna Zambelli

Vita Pastorale I fidanzati

CORSO PREMATRIMONIALE

Hanno partecipato 20 copie:

Zani Simone - Gelmini Federica (Villanuova)

Zambelli Luca - Nedrotti Ilaria (Villanuova)

Oldofredi Simone - Larcher Ingrid (Roè)

Zanelli Luca - Vittori Marta (Paitone)

Tavelli Enrico - Giori Alissia (Lonato)

Biagi Fabio - Giorgianni Maria Pia (Paitone)

Paterlini Luca - Baldassarini Chiara

(Soprazzocco)

Pasini Roberto - Gozza Sara (Gavardo)

Poli Giancarlo - Bottarelli Elena (Villanuova)

Arrighi Massimo - Zanetti Pamela (Roè)

Bavelloni Emer - Pellegrini Serena (Botticino)

Nazzari Daniele - Zaltieri Michela

(Villa Carcina)

Miglio Matteo - Micheletti Chiara (Brescia)

D'addato Gianpiero - Porcelli Maria

(Mazzano)

Iannone Gianluca - Ruggenenti Emanuela

(Carpenedolo)

Gamberini Paolo - Nolli Valeria (Vobarno)

Giusti Andrea - Chiarini Pamela (Villanuova)

Ottolini Paolo - Bignotti Claudia (Calvagese)

Bettini Daniele - Da Silva Santos Fabrizia

(Gavardo)

Maffioli Andrea - Baragli Federica

(Villanuova)



Auguri!

Vita Pastorale I fidanzati

DANZA LENTA

Hai mai guardato i bambini
in un girotondo?
o ascoltato il rumore della pioggia
quando cade a terra?
O seguito mai lo svolazzare
irregolare di una farfalla?
Osservato il sole allo svanire della
notte?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce,
il tempo è breve
la musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo?
Quando dici "come stai"
ascolti la risposta?
Quando la giornata è finita
ti stendi sul tuo letto
Con centinaia di questioni
successive che ti passano
per la mente?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce,
il tempo è breve
la musica non durerà.

Mai detto a tuo figlio lo faremo
domani?
Senza notare nella fretta, il suo
dispiacere?
Mai preso il contatto, con una
buona amicizia che poi è finita?
Perché tu non avevi mai avuto
tempo di chiamare e dire "ciao"?

Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce,
il tempo è breve
la musica non durerà.

Quando corri così veloce per
giungere da qualche parte
Ti perdi la metà del piacere di
andarci.
Quando ti preoccupi e corri
tutto il giorno è come un
regalo mai aperto,
gettalo via...

La vita non è una corsa,
prendila più piano,
ascolta la musica
prima che la canzone
sia finita.

A cura di Remi Angelo

Sesso con il partner? Ama e fa' ciò che vuoi

Nel corso del loro fidanzamento, i futuri coniugi cristiani sono invitati a sfruttare la propria promessa di trasformarsi in sacramento reciproco alla presenza di Cristo.

Una volta sposati, potranno inscrivere intimamente la propria vita nella comunione dell'amore divino, e poi, in modo più specifico, condurlo verso la propria vocazione.

In questo contesto, la coppia fidanzata deve imparare quanto prima a non vivere in base al regime di una legge, ma in base al regime della grazia.

Sotto il governo della grazia non esiste altra legge che quella dell'amore, che è una legge di libertà totale, secondo quanto raccomanda Sant'Agostino: "Ama e fa' ciò che vuoi".

Per questo, possiamo dire che nel nuovo sistema che sperimentano da ora come futuri sposi i fidanzati smettono di dipendere nel loro rapporto da qualsiasi lista di cose permesse o proibite, di cose che possono o non possono fare.

Per un discepolo di Gesù Cristo, "questo è il mio corpo" significa la donazione totale della propria vita

Ma attenzione nel fidanzamento: gli esseri umani non si possono "provare" come si fa con una macchina



E allora durante il periodo di fidanzamento pre-matrimoniale tutto è permesso? Sì... ma no. Quando San Paolo parla della legge morale, dice: "Tutto mi è permesso, sì ma non tutto è conveniente". Il "conveniente" indica ciò che è edificante, in tutti i sensi: costruzione, elevazione e santificazione.

santificazione.

Applicata agli sposi promessi, la frase di San Paolo dice che certi comportamenti dei fidanzati possono ostacolare il compito di costruire, elevare e santificare il loro rapporto d'amore, in vista del sacramento del matrimonio del quale vogliono essere ministri e sudditi.

Queste attività "non edificanti" sono, in primo luogo, tutte quelle che sono e saranno sempre incompatibili con l'amore coniugale, quelle ispirate dalla frivolezza, dalla vanità, dall'egoismo, dalla possessività, dalla brutalità, dalla grossolanità, dalla collera, ecc.

Ci sono poi le attività che sono senza dubbio meravigliosamente costruttive per il rapporto coniugale, ma non risultano edificanti durante il fidanzamento perché sono premature. Si tratta principalmente degli atti sessuali.

di François-Marie d'Hermon



Croce,
donata dalla Famiglia
Valter Musesti
issata
l'8 dicembre 2015
e benedetta da
mons. Italo Gorni - Vicario
Episcopale
a ricordo dell'apertura del
Giubileo della Misericordia
indetto da
Papa Francesco.

*"Scandalo per i giudei e
Stoltezza" per i pagani";
"Potenza di Dio" per i cristiani!
Icona di amore e di misericordia.
Villanuova S/C 8-12-2015*

La Guida dell'Oratorio
Michele D'Oronzo
con il Consiglio
Il Parroco mons.
Mario Rebuffoni

**La nostra Parrocchia ha voluto ricordare
l'inizio dell'Anno giubilare issando solennemente
nell'Oratorio la "Croce della Misericordia"
benedetta dal Vicario Episcopale Mons. Italo Gorni alla presenza
del Sindaco Michele Zanardi e Autorità - 8 dicembre 2015**

La Voce dell'Oratorio



Gli Italiani a Cracovia

La spedizione azzurra guidata - per ora - da cento vescovi si prepara a invadere la città polacca con stile e creatività tutta propria. La carica dei 100 mila. Tanti saranno - e forse anche di più - i giovani italiani che parteciperanno alla GMG di Cracovia (25 -31 luglio 2016). A quattro mesi dal suo inizio, infatti, più di 86 mila i giovani "azzurri" iscritti, e 100 i vescovi che li seguiranno. Se il trend delle adesioni resta tale, abbattere la soglia delle 100 mila adesioni non è un'utopia. Non solo numeri. " Non è una questione di numeri: Questi dipenderanno anche dalle iscrizioni last minute "afferma il responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, don Michele Falabretti. " Saranno molti quei giovani che decideranno verso la fine di partecipare, per questo terremo aperte le iscrizioni fino a giugno. Ma il problema in questo caso potrebbe essere la scarsa

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



**PADRE
RODRIGO
SARÀ
PRESENTE...**

preparazione spirituale all'evento. La Gmg non può essere una giostra sulla quale salire all'ultimo momento, ma deve fare parte di un cammino pastorale da condividere con gli altri e con le guide, gli educatori e gli operatori". Momento nodale del cammino verso Cracovia è il pellegrinaggio dei simboli della Gmg, la Croce e l'icona mariana. Il Crocifisso e la Madonna sono già entrati o entreranno nelle carceri, negli ospedali, nelle scuole, nei seminari, e nei monasteri di clausura. Hanno anche visitato le parrocchie. Dal 19 marzo al 31 maggio 2016 i simboli saranno ancora disponibili per il pellegrinaggio in quelle diocesi che hanno avuto la possibilità di accogliere e vogliono vivere questa esperienza. Le giornate nelle diocesi polacche si svolgeranno dal 20 al 25 luglio, la settimana precedente al programma papale. Anche in questo caso si prevede una notevole partecipazione italiana. Molto significativa la scelta di tutte le diocesi di fare una visita al campo di sterminio di Auschwitz.



Daniele Rocchi

Il Gruppo Adolescenti si presenta

Anche quest'anno il gruppo adolescenti ha ripreso il cammino cominciato diversi anni fa. Questo gruppo è formato dai ragazzi dalla prima alla quinta superiore ed è guidato dagli animatori, Paolo Michele e Tiziana e qualche altra nuova presenza.

Il gruppo, formato da una trentina di ragazzi, si ritrova nel tempo ordinario ogni quindici giorni per svolgere attività di formazione e riflessione cristiana, mentre nei periodi di Quaresima e Avvento si incontra settimanalmente la Domenica sera dove oltre alla preghiera e alla preparazione c'è lo spazio per un momento di svago con la condivisione della cena.

Inoltre da Dicembre a Maggio vengono tenuti mensilmente incontri zionali presso l'oratorio di Nuvolera che coinvolgono gli adolescenti di diverse parrocchie e sono occasione per ritrovarsi e conoscere altri ragazzi che vivono un'esperienza di cammino cristiano.

I ragazzi hanno collaborato a diverse attività quali la raccolta di San Martino, tenutasi a Novembre, l'animazione dei bambini in occasione della festa di San Giovanni Bosco e la Domenica di Carnevale.

Durante le vacanze natalizie abbiamo partecipato ad un campo scuola invernale di quattro giorni in Valsugana e da febbraio sono iniziati per i giovani e giovanissimi incontri mensili di preparazione per aspiranti animatori.

Recentemente, in occasione di uno degli ultimi incontri, abbiamo proposto alcune iniziative per essere maggiormente coinvolti nell'attività dell'oratorio consapevoli che la nostra presenza, purtroppo non sempre costante, è importante per la nostra crescita e per l'oratorio stesso.

Infatti nonostante i numerosi partecipanti agli incontri

La Voce dell'Oratorio

rimangono pochi coloro che prendono attivamente parte agli impegni che vanno al di fuori dei momenti programmati. Spesso una maggiore presenza giovanile e volenterosa sarebbe davvero d'aiuto, pertanto sono invitati tutti gli adolescenti a partecipare a queste attività. Se si vuole cambiare bisogna che ciascuno si rimbocchi le maniche e sia efficiente per il miglior funzionamento dell'oratorio... quindi aspettiamo tutti.

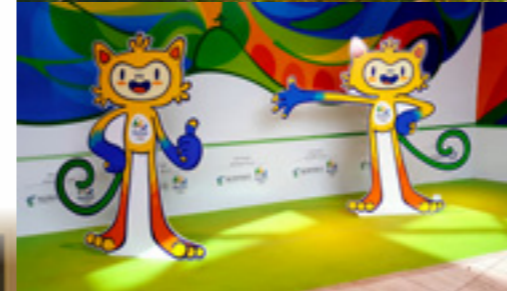
Infine abbiamo avuto il piacere e la fortuna di accogliere nel gruppo padre Rodrigo che ci sta seguendo spiritualmente quando gli impegni universitari glielo permettono.

I responsabili

Paolo Croci - Michele Comincioli



Attività durante il campo invernale 2015 a Bieno (TN)



Campeggio invernale adolescenti 2015: Bieno

Anche quest'anno si è svolto per noi ragazzi del gruppo adolescenti un campeggio invernale che ha visto la presenza di circa quaranta giovani guidati da Paolo, Michele, Giuseppe, Antonio e con l'aiuto spirituale di Don Rodrigo.



Nelle montagne di Bieno in Valsugana abbiamo avuto la possibilità di sviluppare un tema importante sui nostri poteri umani in contrapposizione con quelli irreali per arrivare a valorizzare la nostra umanità di figli di Dio.

I giorni vissuti assieme lontano da casa sono stati utili anche per averci messi nella condizione di dover collaborare nella gestione degli spazi condividendo con i nostri animatori e cuochi le pulizie, la preparazione della mensa ed altri lavori quotidiani.

Però il campeggio non è formato solo da attività riflessive e impegnate, ma anche da divertimento in un clima di vita comune che ci ha spinto tra l'altro a nuove amicizie. Inizio e culmine delle attività di gruppo sono stati inoltre i momenti di preghiera, consapevoli che quanto abbiamo vissuto è un dono e noi siamo di Dio.

Infine un grande ringraziamento a Mariella, Katia ed Alice per l'ottima cucina.

Per tutti noi sono stati giorni stupendi che speriamo si ripetano.

Pietro, Francesco, Lorenzo



Foto di gruppo durante il campo invernale 2015 a Bieno (TN)

“Ricchi di misericordia”



La lettera che quest'anno il nostro Vescovo ha inviato a tutte le Unità Pastorali non poteva non offrire un'ulteriore riflessione sulla MISERICORDIA, tema dell'Anno Giubilare, aperto il 29 novembre scorso da Papa Francesco.

Dopo un'introduzione in cui il Vescovo Monari richiama tutti i credenti bresciani a collaborare e a rigenerare la vita comunitaria delle UULPP., nella consapevolezza che questo è ormai il cammino a cui sono chiamate tutte le comunità della nostra diocesi, il documento si articola in quattro capitoli, dedicati all'Eucaristia, alla famiglia, all'amore e infine alla misericordia, definita “cuore di Dio”.

Nel primo capitolo il Vescovo Monari ricorda la necessità di partecipare alla Messa, in quanto l'Eucaristia è il CUORE della comunità, è l'azione di Gesù risorto che ci costituisce comunità cristiana, è il nostro sì a cambiare la nostra vita affinché sia segno dell'amore di Dio. Perché ciò avvenga i fedeli devono vivere con maggiore consapevolezza questo incontro con Gesù, riscoprendo prima di tutto l'importanza dell'atto penitenziale che apre agli altri, peccatori COME NOI ma, come noi, accolti e perdonati dalla misericordia di Dio; occorre poi porsi in un atteggiamento di ascolto attivo della liturgia della Parola, che nella sua articolazione rappresenta la tradizione del popolo di Dio per quanto riguarda il passato ma anche la speranza e la legge di vita che guida le nostre scelte per il presente e il futuro.

Momento centrale della Messa è la Grande Preghiera Eucaristica, nella quale ringraziamo Dio per tutto ciò che ci ha dato, soprattutto per Gesù che nel pane e nel vino diventa dono di amore che può trasformare la nostra quotidianità in amore oblativo; ecco allora che il Pane eucaristico diventa il dono che ci fa diventare un unico corpo, il corpo di Cristo (1 Cor).

Naturalmente, ci ricorda il Vescovo, l'azione dello Spirito opera su noi, con un atto di fede, VOGLIAMO lasciarci trasformare dall'Eucaristia, diventando pane spezzato come lo è stato Gesù.

Lettera Pastorale del nostro Vescovo Luciano Monari

Il Vescovo sottolinea inoltre l'importanza della S. Messa: essa è dovuta non al numero delle messe ma al modo in cui sono celebrate, partecipate e vissute. Così scrive:

1.5. Meno Messe, più Messa

(Pag. 23 della lettera pastorale
“Ricchi di Misericordia”)

Debbo chiedere scusa della riflessione lunghissima, ma era necessaria per fondare quello che sto per dire e cioè che non è importante il numero delle Messe che si celebrano in una parrocchia, ma il modo in cui sono celebrate, partecipate e vissute; che anzi, paradossalmente, moltiplicare le Messe significa articolare la presenza della comunità in più assemblee e quindi fare vedere meno bene il segno di unità che la Messa vuole essere. L'ideale (teorico) sarebbe che ogni parrocchia avesse una sola Messa domenicale e tutti cristiani partecipassero a quale Messa. Allora il segno dell'unità sarebbe molto chiaro: ci si trova tutti in insieme. Capisco che “l'ottimo è nemico del bene” e non si deve scegliere ciò che è bene in modo astratto. In comunità numerose come le nostre è necessario che ci siano più Messe. Ma bisogna avere chiaro che cosa il Signore ha voluto e noi vogliamo ottenere che tutti abbiano la Messa all'orario per loro più comodo, dovremo inevitabilmente moltiplicare le Messe e celebrare quante più è possibile, a ritmo continuo. Ma che cosa otterremmo in questo modo? Forse, che più consapevole a profondo? Anche che consideri

Lettera Pastorale del nostro Vescovo Luciano Monari

gli altri come fratelli e impari a ragionare secondo un criterio di amore e oblatività.

Anche che la parrocchia si apra alle necessità dei deboli e diventi luogo di amore fraterno? Temo di no: la moltiplicazione delle Messe vuole rispondere a un desiderio (o bisogno) individuale delle persone mentre dovrebbe essere l'obbedienza delle persone a rispondere all'azione di grazie comunitaria della Messa. Torna fuori quell'individualismo nel quale siamo così immersi che nemmeno ce ne accorgiamo.

È per questo medesimo motivo che desidero ci siano in ogni comunità dei ministri straordinari della comunione che la domenica, quando si celebra la Messa parrocchiale, prendano il pane che è stato consacrato in quella Messa e vadano a portarlo ai malati e anziani che non possono uscire di casa e non riescono a partecipare alla Messa parrocchiale. Non è la stessa cosa partecipare alla Messa domenicale e fare la comunione in un altro giorno della settimana. Evidentemente la comunione è buona sempre; sempre comunica i doni di grazia che vengono dall'amore di Dio. Ma nella Messa domenicale c'è il segno dell'unità dell'assemblea che partecipa concorde; il sacramento esprime meglio (e quindi più efficacemente) la comunione e la fraternità tra tutti i parrocchiani vivere l'eucaristia e quindi vi chiedo di discutere queste cose nei Consigli Pastoralisti e di prendere le decisioni che possono favorire questo orientamento pastorale.

Il secondo capitolo è dedicato alla famiglia, primo luogo in cui la persona impara ad agire, a servire e a collaborare; spetta alla famiglia insegnare il rispetto, l'amore, il sacrificio, il rigore in ciò che si fa e alla famiglia cristiana il particolare compete anche il compito di diventare luogo di fede, dove rafforzare l'attenzione verso i più deboli, siano essi anziani, malati o bisognosi.

Il capitolo prosegue riflettendo sul vincolo dell'indissolubilità del matrimonio, intesa come risorsa che permette alla coppia di spendere le energie psichiche per superare gli ostacoli, senza dover mettere sempre in discussione l'impegno e la fedeltà del coniuge. In maniera molto realistica, il Vescovo non esclude la possibilità di rottura di un matrimonio ma mette in evidenza come la fine del matrimonio non debba o possa essere considerata una via d'uscita sempre a disposizione.

Il Vescovo conclude con l'invito alle coppie a educare i figli all'amore, attraverso la testimonianza della fedeltà coniugale: insegnare ad amare significa desiderare il bene dell'altro, apprezzarne l'esistenza e favorirla, per quanto possibile; da qui l'invito di apertura alla vita, nonostante le attuali condizioni sociali, non sempre favorevoli alla famiglia stessa.

Il terzo capitolo, intitolato AMORE, CUORE della vita, analizza la scissione che si è venuta a creare tra il termine “amore” e “sessualità”, con l'introduzione della contraccezione, che sembra rendere l'incontro sessuale meno impegnativo e libero dalla responsabilità della procreazione. L'invito del Vescovo è quello di re-inserire la sessualità in una visione più ampia della vita, considerandola come un ambito di maturazione, in cui imparare ad esprimere l'impegno verso l'altro. La Lettera si sofferma in seguito sul tema del lavoro, definito una forma di amore verso gli altri, che perciò va svolto con “mani, testa e cuore” cioè con tutto l'impegno e la responsabilità necessari.

L'ultimo capitolo è dedicato alla misericordia, il modo specifico di Dio di promuovere la giustizia nel cuore dell'uomo, andandogli incontro, cioè non aspettando che il peccatore faccia il primo passo. Anche se il perdono di Dio è senza limiti, la riconciliazione con Cristo deve avvenire con la partecipazione attiva del credente che, liberamente e consapevolmente, decide di cambiare, di rinnovarsi. Per accogliere la misericordia di Dio è vitale per il cristiano vivere la celebrazione eucaristica, che non a caso si apre con l'atto penitenziale, ma anche accostarsi al sacramento della riconciliazione, che è il luogo dell'azione di grazia di Dio, attraverso l'incontro personale tra il confessore e il penitente.

La Lettera Pastorale si conclude con l'invito a tutte le comunità e ad ogni credente a valorizzare la pratica della confessione, consapevoli che l'incontro con Dio non umilia ma purifica e libera il cuore all'azione della Sua Grazia.

Prof. Antonella Venturi

PS: Ringraziamo la prof.ssa Antonella per la sua qualificata collaborazione nel leggere, meditare e commentare per tutti la Parola del nostro Vescovo, provocandoci ad una attenta lettura integrale del testo.



Padre Rodrigo e Michele Comincioli - animatore con alcuni giovani

TESSERAMENTO... NON È UNA NOVITÀ!!!

Chi ci ha preceduto ci ha insegnato!

Nuova (o vecchia che sia, già praticata da tanti Oratori) con l'anno 2016 il Consiglio dell'Oratorio ha ritenuto opportuno riprendere, per tutti, bambini, ragazzi, giovani e adulti l'iniziativa del **TESSERAMENTO** o **ISCRIZIONE** o **ADESIONE**. Con settembre, inizio del nuovo anno sociale, verrà aperta la campagna del Tesseramento all'Oratorio San Luigi per l'anno 2016-17 e così sarà per gli anni successivi.

Diventa anche tu socio e contribuisce a sostenere le nostre attività e il nostro programma e sentiti parte integrante dell'Oratorio. Non stare ai margini!

PERCHÈ?

IL TESSERAMENTO:

- È opportuno per la sicurezza di tutti gli utenti.
- È utile per identificarci e conoscerci meglio.
- Rende a ciascun tesserato quell'autorità morale di sentirsi a casa sua e di rispettare e far rispettare gli ambienti e le cose che si usano.
- È necessario a mantenere efficienti strumenti e giochi che saranno messi a disposizione gratuitamente. (ad esclusione i campionati, tornei o iniziative simili...).
- Aiuta a camminare verso una vera integrazione.
- **Infine, il tesseramento ti protegge con la copertura Assicurativa per eventuali incidenti. Senza questa, la Parrocchia non risponde per danni a persone o a cose.**



Tessera del 1994



Tessera del 1954-55



COME FARE?

Tesserarsi è semplicissimo: basta presentarsi presso l'Oratorio, o in segreteria Parrocchiale, e compilare il modulo di adesione. Entro pochi giorni riceverai a casa la tua preziosa tessera! Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la Segreteria dell'oratorio oppure il Responsabile dell'Oratorio stesso o la segreteria parrocchiale.

QUANTO COSTA?

La tessera di adesione all'Oratorio ha un costo annuale. Il Consiglio dell'Oratorio con il Parroco stabiliranno di anno in anno il contributo unico per tutti: iscrizione catechesi, campo sportivo, giochi, assicurazione...

CONCLUSIONE:

La vita dell'Oratorio si basa su un processo educativo dinamico che alterna tempi strutturati (catechesi, incontri, spettacoli...) e momenti meno formalizzati (il dialogo, il bar, il gioco...). Tutti momenti che se vissuti con spontaneità ed attenzione rendono l'Oratorio più gioioso e accogliente.

Questi tempi e spazi dovranno sempre prevedere la presenza discreta, allegra, disponibile e attiva di un adulto e un giovane quale punto di riferimento. Tutti possono accedere in Oratorio, indipendentemente dal 'credo' dal 'colore', dalla 'nazione', ma non dalla buona educazione e da una sincera e corretta collaborazione. **È sempre comunque un luogo privato, particolare e con finalità ben precise, come sopra esposto, finalità educative, di aggregazione umana e cristiana, di dialogo e di formazione.** Il Consiglio dell'Oratorio ha fatto quest'estate tanti sacrifici e più ancora ne farà per il futuro per conservare e saldare i debiti fatti per realizzare ciò che tu aspettavi per tuo figlio, tuo nipote, per te stesso. Anche tu sei invitato a rimetterti in gioco e collaborare con il tuo piccolo o grande aiuto. Grazie.

Sii il **BENVENUTO!**



Attività in Oratorio: Carnevale

Anche quest'anno, dopo l'acquisto del videoproiettore, dal 3 ottobre 2015, l'attività del Cinema Corallo è ripartita. A tutt'oggi hanno frequentato la nostra sala del Cinema ben 7.010 persone.

La programmazione continuerà anche nei mesi di aprile e maggio perché le Case Cinematografiche, rispetto agli altri anni, escono con **Prime Visioni** tutti i mesi.


IN APRILE saranno proiettati i film:

- "Dio non è morto" 2-3 aprile
- "Heidi" 9-10 aprile
- "Kung fu Panda 3" 16-17 aprile
- "Batman vs Superman" 23-24 aprile
- "Il Libro delle Giungla" 30 aprile - 1 maggio

IN MAGGIO in Prima Visione

- "Capitan America" 6-7-8-14-15 maggio
 - "Alice attraverso lo specchio" 27-28-29 maggio 1-2 giugno
- Non mancheranno "incontri", "concerti", "saggi" e "spettacoli". Spegneremo le luci di fine stagione l'11 giugno!

Siamo incoraggiati per il notevole incremento di pubblico rispetto a tutti gli altri anni; molti provenienti dai paesi limitrofi. Ciò grazie anche alla pubblicità cartacea distribuita nella zona;

- all'informazione via stampa locale come: "Giornale di Brescia" e "Bresciaoggi";
- attraverso il nostro sito internet www.cinamacorallo.it,
-  Cinema Teatro Corallo,
- sui siti locali: "Acec Brescia",
- sui siti nazionali: "Mymovies", "Comingsoon", "Movieplayer", "Primissima"
- e alla pubblicità di alcune ditte trasmessa sul nostro schermo.

Abbiamo affrontato e continuiamo a sostenere delle **spese** per la manutenzione e per una buona ed efficiente conservazione: **sistemazione Pompe di calore, sostituzione binario e corda Sipario, nuovo ingresso con aria condizionata, tinteggiatura e varie.** Ciò non ci scoraggia ma ci sprona alla lotta quotidiana per servirvi sempre meglio.

Un grazie ai volontari che con costanza si dedicano al servizio d'ordine, a quanti si dedicano alla pulizia dell'ambiente, alla programmazione, al montaggio e alla vendita dei dolci. Senza di loro, il "Cinema Teatro Corallo" non riusciremmo a tenerlo in vita. Se qualcuno desiderasse condividere il volontariato con noi (per darci una mano) costui sarà sempre il benvenuto!

Un grazie anche a quanti frequentano il Cinema perché, con la loro presenza, rendono possibile continuare il cammino del Corallo.

Agli 11 Abbonati adulti ed ai 16 Abbonati ragazzi: grazie! Aspettando il termine della stagione e sperando di rivedervi a Settembre, all'inizio della nuova stagione 2016/17, vi auguriamo assieme a tutti i collaboratori una Buona e Santa Pasqua.

La Commissione e il responsabile sala Bazzani Giulio

**Cinema
Teatro Corallo**
0365 374188

**PROSSIME
VISIONI**



**Cinema
Teatro Corallo**
0365 374188



Cinema Teatro Corallo
Villanuova sul Clisi

venerdì 29 aprile ore 20.30

**MATITA
DA SPOSARSI**

**L'AVVENTURA
PER UOMINI E DONNE
SENZA PAURA**



Paola Belletti intervista
COSTANZA MIRIANO
giornalista e scrittrice
che per l'occasione presenterà
il suo nuovo libro
"QUANDO ERAVAMO FEMMINE"

*Dobbiamo capire quale privilegio sia
essere femmine e quale avventura
possa essere vivere accanto all'uomo
con cui diventare una carne sola.*

Costanza Miriano

SERVIZIO BABYSITTER PARROCCHIALE GRATUITO
prenotare inviando email a conferenzavillanuova@gmail.com

ORGANIZZATO DALLA PARROCCHIA DI VILLANUOVA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Auguri di Buona Pasqua a tutte le famiglie della nostra comunità di Prandaglio

A tutti gli anziani e malati, genitori, bambini, ragazzi e giovani e comunità tutta! Con la gioia di Cristo risorto eleviamo insieme un Grande grazie a Dio Padre per il perdono che ci ha offerto nella Confessione Pasquale e nella Comunione. Chiediamo insieme nell'Eucaristia Pasquale che la nostra fede cresca ogni giorno. In queste settimane ritroviamoci a pregare gli uni per gli altri e raccomandare al Cuore di Gesù e della Vergine le nostre famiglie e il mondo intero, perchè cresca l'amore, fiorisca il perdono, aumenti l'aiuto reciproco. Siamo certi che sarà il Bene a trionfare! Mossi dalla forza della fede chiediamo a Dio la Pace nel mondo e per tutti i generosi collaboratori e per tutta la Comunità la protezione e benedizione e che continui a seminare nel giardino della vita quotidiana il buon seme della fede e dell'amore, per conservare il calore del nostro focolare domestico e pensieri di bontà portino serenità nelle nostre case. Signore, aiutaci a volerci bene e raccogliaci ogni domenica in Chiesa per celebrare l'Eucarestia come ringraziamento a Te. Fà che la nostra Pasqua trovi la sua vera gioia e speranza nella fede in Cristo risorto!

C.P.P. Prandaglio



Santuario Madonna delle Neve

Apertura domenicale a partire dal 24 Aprile 2016 al 9 Ottobre 2016

Orario apertura dalle ore 09.00 alle ore 16.00 (circa)

La Voce di Prandaglio

Chiesa di SS. Fabiano e Sebastiano in Caneto Parrocchia S. Filastro Prandaglio di Villanuova s/C

La Chiesa dedicata a SS. Fabiano e Sebastiano nella frazione Caneto, nel comune di Villanuova s/C (BS), si trova in un piccolo ambito di terreno posto in declivio tra la strada comunale per Mezzane, via Caneto, e il pendio esistente. L'edificio presenta alcune problematiche dovute alla mancata manutenzione nel tempo. L'intervento più immediato da effettuare è una manutenzione ordinaria in cui prevedere la pulizia del tetto dalla presenza di vegetazione, terriccio..., in modo che possa



La Voce di Prandaglio

tornare a svolgere il compito di "protezione" delle strutture dell'edificio, "il ripasso dei coppi", con la sostituzione di quelli rovinati, e la conseguente verifica della funzionalità dei materiali sottostanti, guaina e onduline di protezione. Importante l'inserimento di "reti" di protezione alle aperture del campanile. È consigliabile la verifica dello stato di conservazione della struttura lignea, della copertura, e della statica delle murature e delle volte, che potranno essere oggetto di un successivo progetto più approfondito e intervento.

Villanuova s/C, 10/12/2015
Arch. Sira Savoldi
Geom. Marco Ceresa

Gruppo volontari della Chiesetta di San Fabiano e Sebastiano

A tutta la comunità informiamo che si è formato un gruppo denominato:

"Gruppo Volontari per la sistemazione della Chiesetta di Caneto di San Fabiano e Sebastiano"

Con questo Gruppo si è pensato di poter intervenire sulla Chiesetta con delle opere di manutenzione ordinaria urgente vista la precaria situazione in cui si trova.

Al primo incontro del 24/11/2015 indetto dal Consiglio Pastorale di Prandaglio alla presenza di alcuni rappresentanti della cittadinanza di Caneto Ponte Pier Milanino Berniga Castello Peracque svoltasi presso Trattoria Emma di Ponte Pier si è discusso per l'apertura di un conto corrente bancario, destinato alla raccolta fondi per questo intervento.

In questa sede si è deciso di interpellare un perito tecnico e un ingegnere per valutare le condizioni della Chiesa e stilare una relazione.

Inoltre vi indichiamo il numero di conto corrente per chi volesse fare un versamento o bonifico bancario, oppure usare la busta per eventuali offerte che potrete consegnare in Chiesa a Prandaglio o presso "Trattoria Emma" Ponte Pier

UBI BANCO BRESCIA
Ag. Roè Volciano Numero di CC. 0000012015
IBAN: IT04F0350055120000000012015

 **CINEMA TEATRO "CORALLO"**
VILLANUOVA S/C (BS)
ABBONAMENTO INTERO
10 INGRESSI Stagione 2015/2016

A TUTTI GLI UTENTI DEL CINEMA LA POSSIBILITÀ DELL'ACQUISTO DELL'ABBONAMENTO STAGIONALE CON LO SCONTO.

 **CINEMA TEATRO "CORALLO"**
VILLANUOVA S/C (BS)
BUON COMPLEANNO!
HAI VINTO 2 INGRESSI OMAGGIO

NOVITÀ

PER CHI COMPIE GLI ANNI TESSERA "BUON COMPLEANNO".

BAR ONE
di Gaffurini Claudio

SPIEDO E CUCINA CASALINGA
"Provare per credere"
Piazza Caduti, 20 - Villanuova S/C (BS)
tel. 0365-31309

Madre Matilde quando entrò in Villanuova

Nel suo articolo di saluto alla Comunità di Villanuova al suo arrivo nell'estate dell'anno 1999 madre Matilde scriveva:

"La suora deve ogni giorno ampliare lo sguardo per vedere le molteplici necessità parrocchiali e rispondere alla provvidenza"
Adesso che lei si è *"incontrata con il suo Sposo"* a noi che l'abbiamo conosciuta, frequentata, ma soprattutto amata e apprezzata possiamo dire che il suo stare tra noi è stato proprio così: **Vivace:** ha portato vita e gioiosa presenza nelle stanze delle suore diventate taciturne, per l'assottigliarsi nel numero e per l'avanzare dell'età delle stesse, con l'attività della scuola di vita familiare con corsi di cucito, cucina, pozzo di san patrizio e così via.

Profonda: i suoi pensieri di meditazione nelle varie circostanze di incontri di formazione con le suore ancelle nelle feste della donna e della mamma, piuttosto che i commenti nelle varie iniziative parrocchiali

Abile: bravissima nei lavori di ricamo ci ha lasciato come ricordo la tovaglia dell'altare ornata con il suo preziosissimo "chiaccherino".

Forte: per non parlare poi di questi ultimi anni, segnati dalla sofferenza, sopportata con grande forza d'animo nei suoi molteplici alti e bassi fino ad abbandonarsi nelle mani del Signore alla bella età di 92 anni.

Nelle nostre visite presso la casa delle Ancelle di Brescia non ci ha mai fatto mancare le sue pillole di saggezza.

Possiamo dire che il suo breve tragitto nella nostra Comunità ha lasciato un bel ricordo che portiamo nel cuore.

Adesso che Madre Matilde è in paradiso le chiediamo che da lassù non ci faccia mancare la sua benevola protezione e noi le assicuriamo una preghiera.



Vita Parrocchiale



**GRATTITUDINE
A MADRE
MATILDE**

Da "La Voce" dicembre 2000 il suo saluto alla nostra comunità recita così: *"Ricarichiamo la nostra speranza che è la virtù dei forti, rafforziamo il nostro vicendevole affetto con la certezza che vivere è agire e soffrire e amare..."*

Madre Matilde, ci chiamavi *"le me gnare"* e noi siamo orgogliose di essere state le tue *"gnare"*.



Adriana,
Anna,
Cesarina
Imelda,
Lucia,
Luciana,
Maria, Odrara,
Rosalba, Teresa

Vita Parrocchiale



**SUOR ZEMIRA
IN CLAUSURA**

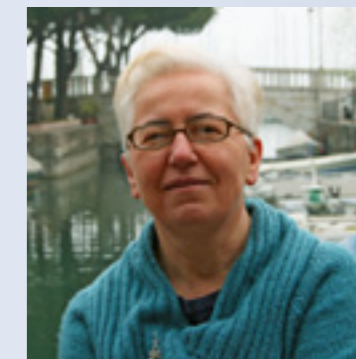


Prevalle, 13.12.2015

Buongiorno signor Giulio, innanzi tutto grazie e complimenti per il bollettino parrocchiale e grazie anche per il benvenuto che avete voluto darmi.

Spero di riuscire a venire di persona a fare gli auguri al Reverendo Parroco per le vicine festività natalizie (mai come in questi periodi un po' oscuri abbiamo bisogno della luce che viene da Betlemme).
Anche a lei cari auguri.

Grazie per la Sua attenzione e per la Sua disponibilità. Le formuliamo gli auguri di una Buona Pasqua foriera di speranza e di pace. Dio la benedica unitamente ai Suoi collaboratori e collaboratrici.
Pasqua, 2016



Dott. Maria Vittoria Papa
Dirigente Scolastico

Fraternamente, don Mario

Suor Zemira ringrazia

Visitazione 21-2-2016

Rev.mo Parroco mons. Mario, a Lei anzitutto il mio grazie e a tutti i Parrocchiani: amici, amiche, a tutti il mio grazie per il vostro ricordo per me e per la mia Comunità. Ringrazio a nome anche della Madre Superiora e di tutte le mie Consorelle. Ogni anno mi sorprende e rimango estasiata davanti a tanta Provvidenza. Proprio ogni ben di Dio, grazie!

E' iniziato il periodo forte della Quaresima, e mi piace condividere con voi quanto il Signore mi fa vivere.

Non possiamo lasciar cadere nel vuoto questo tempo prezioso inserito nell'anno della Misericordia, cioè dell'Amore.

...Dio è con noi, con chi soffre, con chi ama, Lui ci lascia la nostra libertà ma è con noi, è sempre vicino a ciascuno di noi. La Parola di Dio ce lo ripete continuamente, dobbiamo innestarci in essa, vivere di essa allora capiremo che tutto è grazia... " tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"(S. Paolo).

Oggi c'è bisogno di una autentica e cristallina testimonianza... Cari fratelli e sorelle dobbiamo cambiare vita, io per prima, e poi voi tutti, allora il mondo cambierà. Non diciamo: cosa posso fare io per cambiare questo mondo? Sì, il nostro amore può trasformare il mondo perché noi amiamo con il cuore di Dio e a Dio tutto è possibile. Il male sempre fa chiasso e distrugge; il bene cresce senza far rumore e rende felici. Uniamoci in un cuore solo ...così ci prepareremo a vivere una Santa Pasqua. E' il mio augurio.

Vi abbraccio e tutti porto nel cuore davanti al Signore nella preghiera.

Con affetto vostra suor Maria Zemira V.S.M.

La norma Liturgica prevede di ricevere la Comunione in bocca o nella mano



Alcuni dei nostri angioletti della Domenica!

La comunione con le proprie mani, è superfluo dimostrare che non c'è niente di contrario alla regola, poiché codesta prassi è confermata dall'uso immemorabile attestato dalla storia. (...) Ad Alessandria e in tutto l'Egitto, ogni fedele può conservare presso di sé l'Eucaristia, e, quando vuole, darsela da sé. Infatti dal momento che il prete ha offerto il sacrificio e ha distribuito il sacramento, chi una volta l'ha ricevuto per intero, quando poi ne prende ogni giorno la sua parte, crede, a ragione, di continuare a partecipare al sacrificio e di riceverlo dalle mani di colui che gliel'ha dato. Invero il sacerdote in chiesa dà la parte che gli viene richiesta. Chi la riceve la conserva in tutta libertà e la porta alla bocca di sua propria mano (Lettera 93; PG 32, 186-187).

Fu nei secoli VI e VII, sembra, a causa senza dubbio dell'indebolimento della coscienza ecclesiale dovuto alle invasioni barbariche e alla sparizione, o rarefazione, di un laicato colto, che la comunione, in Oriente come in occidente, divenne un farro eccezionale, una o tre volte in un anno. La celebrazione eucaristica si trasformò allora in spettacolo sacro, rappresentato davanti a un popolo «ignorante» da parte di un clero che, in pratica, riservava a sé la comunione. L'Eucaristia è stata «sacralizzata» all'estremo, in un'aura di terrore reverenziale, e accostarvisi è divenuto un atto individuale, e non più comunitario.

Contemporaneamente il modo tradizionale di comunicarsi, attestato, ad esempio, dal brano di Cirillo di Gerusalemme che stiamo per leggere, ora ormai riservato al clero, mentre i fedeli

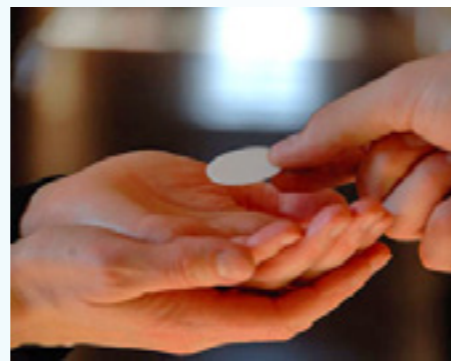


, trattati in maniera alquanto infantilizzante, ricevevano la comunione dalla mano del sacerdote sia direttamente, in Occidente, dove ai laici veniva distribuito soltanto il pane

**Liturgia
Come si riceve
l'Eucarestia**

consacrato, sia, in Oriente, con un cucchiaio, mantenendosi l'uso della comunione sotto le due specie. Bisogna riconoscere che l'atteggiamento descritto da san Cirillo appare più conforme allo spirito del Vangelo: esso da un lato testimonia di un'estrema venerazione per il potere santificante dell'Eucaristia, e d'altro lato della fiducia accordata a persone adulte, di essere parte attiva liturgia.

Quando ti accosti, non farti avanti con le mani protese né con le dita disgiunte: ma fa della



tua mano sinistra un trono per la destra, poiché questa deve ricevere in Re, e nel cavo della mano ricevi il corpo di Cristo, dicendo: «Amen». Abbi cura allora di santificare i tuoi occhi al contatto del corpo santo, poi consumalo a stai attento che niente di te ne perda... Quindi dopo esserti comunicato col corpo di Cristo, accostati anche al calice de suo sangue. Non stendere le mani, ma, inchinandoti in atto di rispetto e di adorazione e dicendo: «Amen» santifica anche i tuoi occhi, la tua fronte e gli altri tuoi sensi.

Il responsabile, Giovanni Croce

**Liturgia
Programma
Pasquale**



**Confessioni:
Saranno presenti per le
Confessioni i seguenti
sacerdoti:
don Ardiccio,
don Mario, don Rodrigo,
don Giorgio**

"Il perdono e il sorriso di Dio"



*Auguri
di Buona e
Santa Pasqua!*

Domenica 20 Marzo: Domenica delle Palme

Ore 10,00 : Ritrovo in Oratorio : Benedizioni degli ulivi – Processione verso la Chiesa Parrocchiale seguendo il seguente itinerario: Via Circonvallazione – Via Carpen -Via Zanardelli

Martedì 22 Marzo: Confessioni

Ore 15,00 / 16,30 Ragazzi delle elementari (4^a e 5^a elementare accompagnati dalle loro catechiste)
Ore 16,30 / 17,30 : Ragazzi delle Medie e giovani.

Mercoledì 23 Marzo:

Ore 15,00 / 17,00 **Confessioni per ragazzi e adulti**
Ore 20,00 Via Crucis Vivente per le strade della Parrocchia

Giovedì Santo 24 Marzo:

Ore 9,00 Santa Messa Cresimale in Cattedrale
Ore 18,00 Santa Messa in Cena Domini con Lavanda dei piedi
Segue Adorazione libera fino alle ore 22,00

TRIDUO PASQUALE

Venerdì Santo 25 Marzo:

Ore 9,00 / 11,00: **Confessioni** e Adorazione
Ore 15,00 Passione di Gesù con bacio del Crocefisso e Comunione
Ore 20,00 Via crucis

Sabato Santo 26 Marzo:

Ore 9,00 / 11,00 **Confessioni**
Ore 15,00 / 17,00 **Confessioni**
Ore 21,00 Veglia Pasquale col canto dell'Alleluia!
Anima il Coro Parrocchiale

Domenica 27 Marzo: Pasqua di Resurrezione (Orario Legale)

Ore 8,00: Santa Messa Comunitaria
Ore 10,30: Santa Messa solenne e amministrazione Battesimi
Anima il Coro San Matteo
Ore 18,00: Santa Messa Comunitaria

Lunedì 28 Marzo: Lunedì dell'Angelo

Ore 9,00 Santa Messa



Parrocchia San Filastrio - Prandaglio

Domenica delle Palme	S. Messa	ore 10.30
Giovedì Santo	S. Messa	ore 20.00 (cena Domini)
Venerdì Santo	Via Crucis	ore 15.00
	Passione	ore 20.30
Sabato Santo	S. Messa	ore 21.00 (Veglia Pasquale)
Domenica di Pasqua	S. Messa	ore 10.30
Lunedì dell'Angelo	S. Messa	ore 11.00 (S. Messa al Santuario Madonna della Neve tempo permettendo)

VIA CRUCIS vivente anno 2016 Mercoledì 23 marzo



Foto: Via Crucis 2015 - Crocifissione

Orario e consigli per vivere bene e partecipare con attenzione alla Via Crucis

Ore 20,00 Ritrovo presso il Cimitero
Ore 20,15 Processione verso la Residenza S. Francesco
Ore 20,30 Inizio Via Crucis

PERCORSO:

Ordine Processione (vivamente raccomandata e condizione indispensabile per un buon esito):

- 1) Tamburi - Trombe
- 2) Croce (portata da una famiglia straniera)
- 3) Piccolo clero
- 4) I bambini che partecipano da soli
- 5) Sacerdoti
- 6) Personaggi: Apostoli, Gesù...
- 7) Lettori
- 8) Volontari per la sicurezza e per l'ordine.
- 9) Popolo

OSSERVAZIONI:

- 1) Si raccomanda di rispettare l'ordine indicato per la processione, condizione indispensabile per un buon esito. Inoltre l'unico modo per ringraziare quanti si sono prestati a donarci una bella meditazione.
- 2) Invito ad addobbare le case con ceri o drappi esposti alle finestre o ai balconi.
- 3) Coloro che non possono partecipare per qualsiasi motivo sono invitati a partecipare stando in casa: illuminandola, aprendo le finestre e collocandosi alle stesse in atteggiamento devozionale, avvicinando eventuali ammalati, bambini alla visione del passaggio e per ricevere la benedizione.

Anagrafe Parrocchiale

I nostri Battesimi



DUSI CHRISTIAN
di Nicola e Sarotti Giulia
battezzato il 13.12.2015



PIACENZA MARIA
di Roberto e Gaffurini Simonetta
battezzata il 13.12.2015

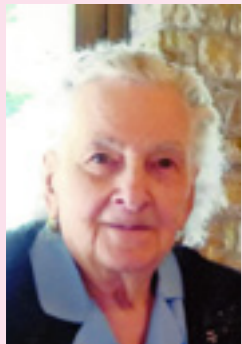


ZANAGLIO ALESSIA
di Maurizio e Lungu Adriana
battezzata il 20.12.2015

Hanno coronato il loro sogno....



GUIDETTI SIMONE E
COMAGLIO ILARIA
il 19.12.2016



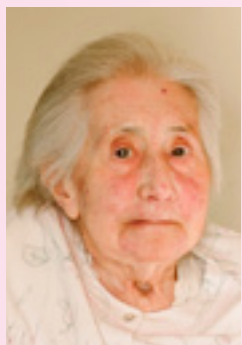
Pesca Alba
di anni 88
† 07.12.2015



Gelmini Pellegrino
di anni 88
† 09.12.2015



Bonomi Maddalena
di anni 84
† 12.12.2015



Favagrossa Aldina
di anni 89
† 26.12.2015



Persavalli Dario
di anni 50
† 28.12.2015



Gava Gianfranco
di anni 82
† 03.01.2016



Baruzzi Domenica
di anni 83
† 25.01.2016



Panizzi Giancarlo
di anni 76
† 04.02.2016



Ferrarini Lucia
di anni 97
† 15.02.2016



Andreoli Lucia
di anni 85
† 20.02.2016



Bresciani Gloria
di anni 88
† 23.02.2016



Lantieri Gabriella
di anni 74
+ 25.02.2016

Anagrafe Parrocchiale I nostri cari morti



Maccarinelli
Valeria
di anni 68
† 18.02.2016

Cara nonna,
con queste poche righe
vogliamo ricordare quanto
sei stata per noi una
nonna speciale, sempre
disponibile, semplice ma
forte e tenace, capace di
trasmetterci importanti valori
e insegnamenti. Grazie a
te abbiamo imparato cosa
significa amore, sacrificio,
famiglia e fede. Nonostante i
molti ostacoli che hai dovuto
affrontare nella tua vita, sei
sempre riuscita a donarci
il tuo sorriso. Per questo
ti ringraziamo di cuore. Ti
vogliamo e ti vorremo sempre
un mondo di bene.

Con affetto, i tuoi nipoti



Baccolo Carlo
di anni 93
† 04.03.2016

Anagrafe Parrocchiale I nostri cari morti



Maestra Vincenza
Benedetti
di anni 90
† 01.11.2015
(Nuvolento)

Rev.do Monsignore,
con grande commozione ho
letto quanto pubblicato sul
bollettino parrocchiale di
dicembre dagli ex alunni di
mia sorella maestra Benedetti
Vincenza per la sua morte
avvenuta il 1° novembre 2015.
Hanno ragione di dire che
"dopo, la sua famiglia" tutti i
suoi alunni avevano un posto
particolare nel suo cuore, ed io
che ho sempre vissuto con lei
sono testimone di questo.
Ringrazio quindi
indistintamente del bellissimo
ricordo di tutti gli alunni che ha
avuto in 28 anni insegnando
a Villanuova abbracciandoli
tutti con lo stesso affetto come
l'avrebbe fatto lei.
Grazie a Lei Monsignore e a
tutti gli alunni a nome mio e
dei miei famigliari.

Rina Benedetti

*La foto sopra è stata scattata
il 1° giugno 2015 in occasione
del suo 90° compleanno*



Bertanzetti Angela
di anni 97
† 04.02.2016

*(Gaino)
mamma
di Bertanza Elda*



Maffizzoli Angelo
di anni 89
† 15.03.2016



Ines Domenica Crescini
ved. Mazzacani
di anni 96
† 10-03-2016

"...La sua pazienza e la sua dolcezza ci ha
reso delle persone migliori e ci ha aiutato,
con il suo affetto incondizionato e con la sua
spensieratezza, ad affrontare con serenità i
cambiamenti della nostra vita.
Nonostante la sua età è sempre stata al passo
con i tempi e, con la sua saggezza.
Ha saputo affrontare i lutti della propria vita e
soprattutto la perdita tragica della meravigliosa
Terry e del nipote Michele, con coraggio
trasformando il proprio dolore nell'amore
verso le altre due figlie.
E' stata una donna moderna e con la sua
POESIA, LUNGIMIRANTE.
Grazie nonna per averci insegnato la strada da
percorrere.

*TI VOGLIAMO BENE
I tuoi nipoti e pronipoti Laura Biemmi*

La religiosità nei manifesti a Lutto

Leggiamo attentamente... e meditiamo

"È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari" con questa
espressione viene annunciata sui manifesti da lutto, la dolorosa
realtà della sofferenza umana per la perdita di una persona
cara.

"Si è spento" questa espressione indica la mancanza di vita,
l'oscurità, il buio che accompagna la morte di qualcuno.

"È ritornato alla casa del Padre" espressione che apre ad
una prospettiva di fede nella quale il dolore per la morte di un
congiunto, viene sostenuto dalla speranza cristiana. Colui che
da Dio è stato donato alla terra ha fatto ritorno presso il Padre
nei Cieli. Nella certezza che il dolore verrà condiviso, spesso il
manifesto termina con i ringraziamenti.

"Non fiori ma opere di bene" è l'invito scelto da alcuni per
donazione in memoria. Non i fiori ...ma gesti concreti di carità
in ricordo del defunto.

Le tre virtù teologali: fede, speranza e carità entrano dunque,
nel linguaggio comunicativo dei manifesti. La pietà per i morti
e i valori cristiani si tramandano da/ per generazioni.

Una ferita è stata inferta nel cuore degli affetti, quando vandali
hanno preso di mira alcuni cimiteri. Quelle tombe danneggiate
ed altri atti vandalici simili, scuotono profondamente la
coscienza collettiva, violando quella sfera di "sacralità" legata
alla memoria

**Epifania 2016 con Padre Rodrigo:
Processione dei Re Magi e
Benedizione dei bambini**



**Vita
Parrocchiale**



Piazza Caduti, 15
25089 Villanuova s/C (BS)
Tel. 0365 374400
Fax 0365 374420



Viale Brescia, 12
25089 Villanuova s/C (BS)
Tel. 0365 373377



IN MAGGIO

**Vita
Parrocchiale**

BUSTA MENSILE



**Iniziativa decisa dal
Consiglio Pastorale**
*La seconda del mese
la tua offerta per
il Campo sintetico
dell'Oratorio*



**Iniziativa Quaresimale
aiutando la
Caritas Parrocchiale...**



**Sacro Triduo di preghiera per i morti
17-18-19 Febbraio**



**Catechesi Quaresimale
Residenza San Francesco**



Giornata Nazionale del Pane



*Bravissimi!
e Complimenti*

Alcuni dei bellissimi
presepi realizzati
dai bambini
della Parrocchia
Natale 2015



COPPIE CORSO MATRIMONIALE 2016

